

LE BASI DELLA NOSTRA FEDE

3° COMANDAMENTO - RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE

Pregherà: Viene Spirito Santo

Genesi 2, 1-3 "Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli creando aveva fatto."

Esodo 20:8-11 "Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavora sei giorni e fa' tutto il tuo lavoro, ma il settimo è giorno di riposo, consacrato al SIGNORE Dio tuo; non fare in esso nessun lavoro ordinario, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né il tuo bestiame, né lo straniero che abita nella tua città; poiché in sei giorni il SIGNORE fece i cieli, la terra, il mare e tutto ciò che è in essi, e si riposò il settimo giorno; perciò il SIGNORE ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato."

Deuteronomio 5 "Ricordati che sei stato schiavo nel paese d'Egitto e che il SIGNORE, il tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e con braccio steso; perciò, il SIGNORE, il tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del riposo."

Siamo al terzo comandamento con il quale si chiude la prima tavola della Legge data da Dio a Mosè sul monte Sinai.

Santificare la festa è quindi santificare sé stessi, sostare per contemplare Dio, giorno del Signore per celebrare la Pasqua della settimana, occasione privilegiata per stare in famiglia, tempo prezioso per vivere l'impegno della carità.

Shabbat in ebraico significa giorno del sabato, è un verbo che significa riposare.

Ricordati di riposare, e cosa significa riposare? Significa fare quello che ha fatto Dio nel giorno settimo. Che bello!

Per noi oggi il giorno di riposo è fuga, è staccare tutto. Invece è benedire Dio per la nostra storia, l'Eucaristia è ringraziamento, è la benedizione, è il grazie più grande detto al Padre.

Andare a Messa considerandola come una "piccola parentesi" è non aver santificato la festa. Riposare è entrare in questa libertà che poi trova il suo culmine nella Messa.

La Liturgia è una fonte; entriamo in un rapporto di benedizione con Dio e il Signore Gesù Cristo per scoprire che nella nostra vita è possibile fare qualcosa di più grande, di più bello, cioè, vivere l'Eucaristia per poi aprirci a una vita di benedizione.

Il terzo comandamento vissuto con i tempi di oggi, il rischio? Pensiamo: "il Signore lo sa, i figli, la scuola, la spesa, i genitori anziani da accudire...". Una settimana piena di impegni e la domenica? (le cose dette sopra).

Dio ci dice. "Figlio mio, riposati un po'", "in disparte riposati un po'"

Questo riposo è stare con il Signore, è come un abbraccio, è come se ci dice: "figlio mio".

Quel senso di ristoro perché si possa riscoprire la bellezza della vita e avere la forza per affrontarla.

Qualche faccenda in meno, ma ci sarà più gioia nel cuore.



IL Matton e

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

21 GIUGNO FESTA DELLA MUSICA E DELL' ARMONIA. COME UN ABBRACCIO

Da tempo ho iniziato sui social un conto alla rovescia. Allora scrivevo -130. Circa. Cento se ne sono andati. Partivo da lontano per presentare un bel giorno. Da quel momento si sono riunite intorno al progetto molte persone e associazioni, per realizzare il tutto. Adesso è il momento di spiegare di più. Tutto avverrà il 21 giugno. A Castel del Piano, piazza La Perugina. A partire dalle ore 15 fino alle ore 01, quando sarà già il 22. Ci saremo in molti. Per fare cosa? Tanto con poco. Non conosco la lista ufficiale delle Associazioni e altro, ma di sicuro parteciperanno: Associazione ParteCiPiano (organizzatore dell'evento), Ufficio della Cittadinanza del Comune di Perugia, Parrocchia di Castel del Piano, Filarmonica di Castel del Piano, Centro Socio-Culturale di Castel del Piano, Coro delle Tre Età, Ordine Francescano Secolare – Fraternità di Castel del Piano, ... Mentre scrivo altri soggetti stanno aderendo ed il mio non è certo un elenco esaustivo. Prenderà parte alla giornata personale della Polizia di Stato, Questura di Perugia per incontrare i giovani. Dicevamo tanto con poco. Per fare cosa? Per stare insieme e, almeno per un giorno, dirsi "Ciao". L'intento è questo. Siamo tanti, la nostra comunità (parola grossa!!!) è grande. Nessuno può stare da solo, possiamo incontrarci. Questo è il senso del tutto: l'incontro. Sarà un inizio. Potremo incontrare persone e conoscere realtà. Sapremo che, nel nostro territorio, ci sono opportunità: se mi piace cantare, suonare, giocare... so dove andare. Potremo, finalmente, abbracciarsi, una volta tanto. Parliamo un po' delle "cose" che riempiranno la giornata.

Animazione per ragazzi;
incontro con la Polizia di Stato sui temi che interessano i ragazzi, ma non solo;
musica per ragazzi;
esibizione del Coro delle Tre Età;
cena street food e attività locali;
esibizione della Filarmonica
"Luigi e Fortunato Cirenei" di Castel del Piano;
il tenore Luca Calzoni e pianoforte;
Cantico 2.0-25 – Giro intorno al Cantico delle Creature, spettacolo teatrale;

esibizione di artisti del territorio con musica Rap, Dj set e ... ancora molto. Con poco.

Di sicuro dimentico qualcosa, ma il programma è ancora in fase di completamento. Dimentico qualcosa, ma non l'essenziale. Ci saremo, saremo in molti e staremo, finalmente, INSIEME.

Sarà un percorso d'incontro tra età diverse, culture diverse, pensieri diversi. Per conoscersi. È la "Convivialità delle differenze", come la chiamava Don Tonino Bello, vescovo di Molfetta e Terziario Francescano. In tutto questo, come francescani, festeggeremo 800 anni da quando Francesco, nel silenzio del chiostro di San Damiano, nel buio della sua quasi totale cecità, compose il Cantico di Frate Sole o delle Creature. Un'esplosione di gioia, un nuovo big bang. Una gioia in musica, un canto all'armonia del creato. Per questo quale giorno migliore del primo giorno d'estate? Quale evento migliore dello stare insieme in musica ed armonia. Proprio tutto. Tanto e tanti, con poco. Proprio così, perché lo stare insieme è bello e conviene pure. Siamo ancora lavorando all'evento. Puoi partecipare anche tu. Facci sapere come e cosa vorresti fare. Dicci come puoi dare la tua mano. Sarà lo spettacolo dove tutti sono attori e tutti spettatori al tempo stesso. Ognuno avrà un tempo ed uno spazio. Basta portare la gioia. O anche portare solo se stessi, la gioia la si troverà in loco. L'importante è esserci e starci. Mangiare, cantare, ballare, suonare, e, soprattutto abbracciare e dirsi "Ciao, come stai?". Inizieranno relazioni, si apriranno percorsi di incontro, che potranno allargarsi e diventare contagiosi. Per poi ripetersi. A livello personale vi invito a partecipare a tutti gli eventi della giornata. Ad apprezzare, soprattutto, le cose che finora ci sembrava che... "non fa per me!". Quelle fatte da persone che finora... "meglio stare alla larga". Dal 21 giugno "STIAMO STRETTI, TANTO, CON POCO".

Pace e bene.

Marcello Fagioli

PORTA DI LIBERTÀ

I giovani francescani, tutti i francescani guardano all'esperienza di Francesco alla Porziuncola per leggere nell'attuale anno giubilare un invito alla responsabilità e alla meraviglia.

Mi sono aiutata prendendo l'articolo dalla Rivista FVS francescana.

I giovani cristiani e francescani sono invitati ad attraversare una porta.

Una porta fisica, come la Porta santa dell'anno giubilare, ha sempre un valore che trascende la materia, lo spazio e il tempo presente.

Attraversare la porta significa assumere le proprie responsabilità, quindi scegliere di percorrere la strada principale senza intraprendere scorciatoie.

Questo passaggio dona la possibilità di scoprire qual è il sogno che il Signore ha in serbo su ciascuno.

Si è tutti chiamati ad attraversare la porta come San Francesco attraversò la soglia della Porziuncola di Assisi, luogo semplice fatto di legno e fango, scelto per porre le radici di un grande carisma.

Quando il Poverello vi giunse agli inizi del 1200, la minuscola Chiesa dedicata alla Vergine Assunta era nascosta nel bosco di querce, in pessime condizioni. Francesco la riparò con le sue mani.

Da quel momento quel luogo divenne la "porzione" (è il significato di Porziuncola) di Francesco e dei suoi fratelli, la loro dimora, il loro punto di ritrovo nel mondo.

Nel febbraio 1208 proprio in quel piccolo luogo di grazia Francesco ascoltò:

"Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento." (Mt.10,8-10).

Francesco ne fu folgorato ed entusiasta comprese e abbracciò con tutto se stesso la sua missione, esclamando: "Questo voglio, questo desidero fare con tutto il cuore!".

Subito abbandonò le vesti pregiate, indossò una tonaca a forma di croce e iniziò a interpretare il Vangelo "sine glossa", alla lettera.

Alla Porziuncola il Santo accolse i primi compagni e fondò l'Ordine dei Frati Minori, che da qui partirono, inviati da Francesco, ad annunziare la buona novella.

Francesco dunque visse la responsabilità di custodire quel luogo speciale, che gli permise la scoperta del dono della fraternità.

Un luogo scelto da Dio, come il roveto ardente per Mosè, può diventare importante per scoprire tasselli vocazionali di un giovane francescano, e della sua missione.

La scoperta della vocazione è proprio l'elemento fondamentale del percorso di un giovane francescano, perché ogni ragazzo possa dire come Francesco: "Io ho fatto la mia parte, la vostra Cristo ve la insegni".

Il Santo di Assisi suggerisce di sentirsi liberi di dare qualsiasi risposta al Signore e di non aver timore quando arriverà una sua chiamata per servirlo nella vita quotidiana o nella propria fraternità.

Consiglia di affidarsi completamente al Signore, con queste parole:

"Alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio. Dammi fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda. Dammi, Signore, senno e discernimento per compiere la tua vera e santa volontà."

La gioventù francescana d'Italia si impegna a vivere questo Anno giubilare, all'interno di un percorso di Grazia che prevede un centenario importante per il francescanesimo, dopo quello dell'impressione delle Stimmate dell'anno scorso.

Nel 2025 ricorrono otto secoli dalla composizione del Canto delle Creature.

Il cammino vocazionale non è semplice, è denso di responsabilità, scelte e sfide quotidiane. Molti infatti decidono di allontanarsi da Dio, che lascia la libertà di scegliere se rimanere o allontanarsi.

Ma dal Canto, redatto da Francesco al tramonto della sua vita, si coglie tutta la bellezza che prorompe dal cuore di chi persevera nella fede.

"E poiché stretta è la via e il sentiero, e angusta la porta per la quale si va e si entra nella vita e sono pochi quelli che vi camminano ed entrano per essa; e se vi sono alcuni che per un certo tempo vi camminano, sono pochissimi quelli che perseverano in essa.

Beati davvero quelli ai quali è dato di camminare in essa e di perseverare fino alla fine!" (FF-2850).

Ora dedico, con grande gioia, poche righe per invitarvi ad un evento che ci sta davvero a cuore.

La fraternità di Castel del Piano, in occasione degli otto secoli dalla composizione del Canto delle Creature Vi invita il 21 giugno a vivere la festa della musica e dell'armonia. Festa per tutti!

Nel cuore dell'evento vi proporremo il monologo sul Canto delle Creature

Vi aspettiamo.

Pace e bene

Simonetta Sabatini

Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Appuntamenti Giugno 2025

Tutti i venerdì

(06-13-20-27.06.2025)

Alle Ore 21:15

(presso l'Area Padre Pio o, in caso di maltempo,
presso la Chiesa di Strozziacapponi)

SAVE THE DATE

SABATO 21 GIUGNO 2025

LA GRANDE FESTA DI INIZIO ESTATE

Ti Aspettiamo!!!